

NASCE LA “COMUNITÀ PASTORALE DEL CENTRO STORICO”. COME CAMBIA LA CITTÀ.

Sino dai primi mesi della sua venuta a Pistoia mons. Tardelli, parlando della pastorale della città, ha sempre espresso il progetto di unificare l'attività delle Parrocchie del centro storico. Dopo molto ricercare e confrontarsi con i parroci si è arrivati ad elaborare un progetto che è stato chiamato “**comunità pastorale del centro storico**” e che riguarda le **Parrocchie di Spirito Santo, S.Filippo, S.Bartolomeo, SS. Annunziata, S.Paolo, S.Giovanni Forcivitas, Madonna dell'Umiltà.**

Questo progetto si propone di mettere in pratica alcune indicazioni dell'esortazione di Papa Francesco “*Evangelii Gaudium*” relative alla nuova evangelizzazione, affinché possano aiutare le comunità parrocchiali a **divenire Chiesa in uscita** e a passare **da una pastorale di conservazione a una di evangelizzazione.**

Il progetto consiste, in primo luogo, nella **costituzione di un unico consiglio pastorale** composto da tutti i presbiteri, diaconi, religiosi e religiose residenti nel territorio della comunità più tre rappresentanti per ogni parrocchia.

La vita della Comunità dovrà procedere all'interno di un **cammino comune e condiviso nel conferimento dei sacramenti, come dell'iniziazione cristiana e degli altri spazi di azione pastorale.** Per questo la Comunità sarà organizzata per **ambiti pastorali distinti ma non indipendenti, cioè trasversali**, quindi con competenza su tutto il territorio del Centro ma nello stesso tempo armonizzati secondo un progetto comune.

Ogni ambito pastorale sarà affidato a un coordinatore. Sono stati nominati, infatti, dei referenti con il compito di coordinare le varie espressioni pastorali.

Preparazione battesimi: d .Giordano Favillini, priore della Fraternità Apostolica di Gerusalemme

Catechesi: don Pierluigi Biagioni

Caritas: don Luca Carlesi

Corsi prematrimoniali: don Roberto Breschi

Pastorale Giovanile: sr. Claudia della Fraternità Apostolica di Gerusalemme

Visita ammalati: Suore mantellate

Missione cittadina: frate Antonio della Fraternità Apostolica di Gerusalemme

Sarà costituita una **cassa comune** per finanziare le varie attività pastorali e di evangelizzazione. In ogni parrocchia resterà il **Consiglio per gli affari economici**, ma nel frattempo se ne costituirà **un altro unitario per la Comunità pastorale del Centro storico** formato dai rappresentanti dei consigli parrocchiali. Più in particolare si prevede di creare un piccolo gruppo di professionisti che si occuperanno della manutenzione degli edifici per sgravare i parroci da questo impegno.

Come moderatore della Comunità pastorale è stato nominato **don Luca Carlesi**, che assume anche l'ufficio di **Vicario Foraneo del vicariato della Città**, il quale presiederà il consiglio pastorale e coordinerà tutta l'attività pastorale della comunità.

Ogni parrocchia avrà un referente al quale i vari parrocchiani si riferiranno per ciò che riguarda la conduzione ordinaria della Parrocchia: funerali, confessioni, celebrazioni varie, etc.

Per *Sant'Andrea* e *S. Filippo* il referente sarà don Luca Carlesi con l'aiuto di don Celestino Kanyambiri, per *S. Giovanni Forcivitas* don Leonildo Toni, per lo *Spirito Santo* il can. Umberto Pineschi, per la *SS. Annunziata* Mons. Patrizio Fabbri coadiuvato da don Roberto Breschi, per *S. Paolo* don Pierluigi Biagioni, per *S. Bartolomeo* e la *Basilica della Madonna dell'Umiltà* d. Giordano Favillini.

Questo progetto pastorale prevede che si lavori tutti assieme. È necessario superare il particolarismo campanilistico e incominciare a **pensare il centro storico come un'unica realtà pastorale** in cui i vari parroci si organizzano insieme dividendosi il lavoro pastorale sentendosi responsabili di tutta la comunità e non solo della loro parrocchia.

Per questo occorre intraprendere un cammino condiviso alla luce delle finalità indicate dal Vescovo nel [decreto con cui ha istituito la Comunità pastorale del Centro Storico](#):

1. **massima attenzione alle attese di vangelo, di speranza, di senso, di dignità e di misericordia** degli uomini e delle donne che vivono e frequentano per vari motivi il centro storico di Pistoia, in particolare dei più poveri;
2. **intensa comunione e collaborazione** tra sacerdoti, comunità e fedeli del centro storico, così da offrire un chiaro volto della chiesa nella città;
3. **riferimento sempre più forte sia personale che comunitario a Colui che è la via, la verità e la vita** attraverso la liturgia e l'ascolto della Parola;
4. **valorizzazione della presenza del Vescovo e quindi della Cattedrale** nel cuore di Pistoia.

Certamente occorrerà un **cambiamento anche da parte dei fedeli** per entrare meglio in questa prospettiva comunitaria.

d.Giordano Favillini